



## PROVINCIA DI MANTOVA

*5<sup>a</sup> Commissione Consiliare per Cultura, Pubblica Istruzione, Università, Formazione Professionale,  
Lavoro, Sport, Pari Opportunità*

Riunione del 24 ottobre 2012  
Verbale n. 1

Mercoledì 24 ottobre 2012, alle ore 17,00, nella «Sala Corazzieri», in prima ed unica convocazione, si riuniscono la 5<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup> Commissione Consiliare.

I signori Consiglieri sono presenti nel numero di 9 (come da allegato foglio firme).

Partecipano alla riunione il dr. Gabriele Martignoni (direttore di For.Ma), il prof. Frediano Sessi e il dr. Giuseppe Pacchioni (rispettivamente direttore e presidente della Fondazione Università Mantova).

Segretario verbalizzante della seduta è il dr. Gianfranco Ferlisi, funzionario della Provincia di Mantova.

Dopo un rapidissimo preambolo, Massimiliano Montagnini, presidente della 5<sup>a</sup> Commissione, presenta gli argomenti all'o.d.g.:

- 1) esame della proposta di destinazione dell'utile 2011 di Forma (solo per i componenti della 3<sup>a</sup> commissione)
- 2) analisi del Bilancio previsionale annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 di Forma;
- 3) analisi situazione Università di Mantova;
- 4) varie ed eventuali.

Massimiliano Montagnini invita il dr. Martignoni (direttore di For.Ma) a relazionare in merito alla proposta di destinazione dell'utile 2011 di Forma

- Gabriele Martignoni sottolinea, innanzitutto, la continuità del lavoro realizzato per For.Ma, vale a dire per l'Azienda Speciale che la Provincia di Mantova ha costituito nel 2007 per valorizzare la formazione professionale ex regionale. Il nuovo ente formativo, con sede legale a Mantova in via Gandolfo 13, raccoglie i due Centri di Formazione Professionale pubblici (C.F.P. Mantova e C.F.P. Castiglione delle Stiviere) – così spiega - che operano nel territorio provinciale e che oggi, diventati sedi operative del nuovo ente, continuano a distinguersi per l'esperienza e le competenze maturate nel campo della formazione anche in relazione alla nuova realtà che ha visto realizzare linee di indirizzo dettate dall'attuale amministrazione. Concluso il suo preambolo, Martignoni, direttore di For.Ma., per quel che riguarda l'utile di esercizio 2011, chiede che detta somma, pari a 7.511,37 euro, sia destinata, secondo le direttive del CdA dell'azienda, ad integrare il fondo rinnovamento impianti e laboratori, così come contemplato dalla lettera c, comma 6, art. 31 dello statuto di For.Ma.

Tutti i consiglieri presenti prendono atto di tale destinazione ed esprimono parere positivo.



## PROVINCIA DI MANTOVA

*5<sup>a</sup> Commissione Consiliare per Cultura, Pubblica Istruzione, Università, Formazione Professionale,  
Lavoro, Sport, Pari Opportunità*

Si passa perciò alla discussione del punto successivo relativo all'analisi del Bilancio previsionale annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 di For.Ma.

Gabriele Martignoni parla delle linee guide del conto economico per evidenziare una situazione in attivo. Per quanto concerne il Bilancio preventivo afferma che, per il 2013, sono state tolte tutte le previsioni di entrata che non si basassero su una certezza acclarata. Sottolinea come, in tal modo, si realizza già un attivo rilevante con la sola parte inerente alle entrate per i corsi di formazione di Mantova e Castiglione.

Le considerazioni sul trend in corso sono positive, al di là di un atteggiamento prudente che vede riproporre i corsi/servizi con le relative voci di finanziamento, considerate sicure. Per il 2013 l'Azienda potrà contare su un finanziamento pubblico della Regione Lombardia, già approvato, che, per il solo DDIF, rappresenta il 58,3% dei ricavi complessivi. Il totale dei finanziamenti pubblici della Regione Lombardia rappresenta il 77,7% di tutto il fatturato. Il rimanente 22,3% delle risorse è composto da finanziamenti derivati da corsi autofinanziati, da affidamenti diretti della Provincia e di altri Enti Pubblici. Così – afferma – si ottiene la quadratura economica dei conti.

Gabriele Martignoni accenna ancora alla costante crescita dell'utenza, agli ottimi ricavi finanziari, a una performance che, a cominciare dal 2007, ha visto l'azienda migliorare la parte di accantonamento del 1000%.

Il direttore di For.Ma. comunica poi dell'impegno per l'ampliamento della sede di Castiglione delle Stiviere, un ampliamento dovuto anche all'aumento dell'utenza che, presso la sede dell'Alto mantovano, è passata da 300 a 700 utenti.

Le azioni di sistema per l'obbligo formativo – mette in evidenza Martignoni – proseguono e oltre le tre annualità di studio sono stati presi accordi per completare – tramite il sistema dei corsi formativi – l'intero ciclo di studio di cinque anni.

Gabriele Martignoni mette in evidenza la grande mole di lavoro per cui i due centri sono destinatari di molteplici risorse trasferite dalla Provincia.

Parla rapidamente del «Piano disabili». «Abbiamo un bando per l'integrazione di 100.000 euro, denaro trasferito dalla Provincia» afferma Martignoni che poi spiega come l'intervento su soggetti diversamente abili è patrimonio storico dell'azienda. Le attività di accompagnamento, formazione e ricerca del lavoro sono infatti realizzate presso le tre sedi dell'azienda. In particolare, il centro polivalente Bigattera organizza, dal 1986, il supporto formativo e l'avviamento al lavoro di soggetti con disabilità e svantaggio.

Lo staff del centro vanta competenze ed esperienze nell'area della valorizzazione del disabile e della persona con svantaggio con riferimento allo sviluppo di percorsi nell'area agrisociale. Proprio sul versante dell'agricoltura sociale, il Centro Polivalente Bigattera, intende favorire, sostenere e incentivare lo sviluppo d'impresе sociali con azioni radicate all'interno dei singoli territori rurali e dei distretti della Provincia di Mantova.

Per «l'Azione Quadro Formazione Continua», l'azienda prevede azioni di formazione, di accompagnamento e di *governance* per sostenere la permanenza e il migliore posizionamento delle lavoratrici e dei lavoratori minacciati dalle disparità, anche di genere, e a maggior rischio di esclusione dal mercato del lavoro (lavoratori anziani, lavoratori atipici/precari, basso livello di scolarità, lavoratori minacciati da processi di ristrutturazione del settore e/o aziendali). «C'è la possibilità di accedere a bandi con finanziamenti superiori a 700.000 euro».



## PROVINCIA DI MANTOVA

*5<sup>a</sup> Commissione Consiliare per Cultura, Pubblica Istruzione, Università, Formazione Professionale,  
Lavoro, Sport, Pari Opportunità*

Gabriele Martignoni si sofferma su circa 200.000,00 euro di spese in conto capitale (per rinnovare il centro cucina di Mantova, per l'acquisto di serre, ...)

Il direttore sottolinea che For.Ma entrerà nei progetti emblematici e cita l'azienda come vero e proprio braccio operativo della Provincia.

- Conclusa la relazione del direttore di Forma, il consigliere Barai chiede se tutti questi progetti realizzano l'obiettivo di creare posti di lavoro e conseguenti assunzioni di personale.

- Martignoni risponde che per l'azienda c'è la deroga al patto di stabilità per quanto riguarda le assunzioni. Si assume così personale con partita IVA oppure tramite contratti a progetto Co.co.pro. Si dovrebbe però aprire, nel 2013, una opportunità per un assestamento del personale. Sarà così aperto un bando per assumere 12 persone.

Per le assunzioni – aggiunge – la Provincia suggerisce i nomi. Per le nuove assunzioni si «guarderà a persone che lavorano da anni nell'azienda con contratti di prestazione professionali», fermo restando che ogni candidato dovrà superare una prova di concorso.

- Rivolgendosi al consigliere Barai, Martignoni sottolinea poi l'attuale difficoltà dell'azienda in riferimento a una situazione in cui la Provincia non ha firmato ancora « un contratto di servizio» atto a regolare, all'inizio dell'anno, i reciproci rapporti».

Manifesta poi viva preoccupazione per l'incertezza dovuta al riordino delle Province e alla contrazione delle deleghe a queste affidate. La possibilità, molto concreta, di un cambiamento dell'assetto proprietario dell'azienda in assenza di un disegno istituzionale e politico chiaro, delinea un possibile orizzonte di forte turbolenza istituzionale. Afferma: «c'è una questione delicata: se l'azienda cambia padrone chi mi garantisce le erogazioni?».

Forma riceve i finanziamenti dalla Regione e la Provincia paga, attualmente, 28 persone che sono il personale distaccato.

- Prende la parola il consigliere Tiana: riassume rapidamente gli aspetti della questione e ricorda di aver già sollecitato più di una volta la sottoscrizione del «contratto di servizio». Chiede inoltre di sapere come e quando si realizzerà l'ampliamento del centro di formazione professionale di Castiglione delle Stiviere.

- Martignoni: spiega che si è all'inizio della fase progettuale e che lo terrà informato sugli sviluppi. Accenna all'ipotesi di uso della vecchia caserma dei carabinieri e alle discussioni ancora in corso. Sottolinea come l'azienda abbia interesse, in questa fase di passaggio, a che alcune proprietà come appunto la caserma o altri fondi possano passare in comodato a For.Ma.

- La consigliera Chiodarelli chiede spiegazione per i fondi paritetici.

- Martignoni risponde che si tratta di organismi di natura associativa promossi dalle organizzazioni di rappresentanza delle parti sociali attraverso specifici accordi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori.

I «Fondi Paritetici» finanziano piani formativi aziendali, settoriali e territoriali, che le imprese in forma singola o associata decideranno di realizzare per i propri dipendenti.



## PROVINCIA DI MANTOVA

*5<sup>a</sup> Commissione Consiliare per Cultura, Pubblica Istruzione, Università, Formazione Professionale,  
Lavoro, Sport, Pari Opportunità*

L'azienda sta predisponendo un progetto di formazione continua a valere su *Fondimpresa*, uno dei fondi più importanti tra i fondi interprofessionali. L'azione s'inserisce in un accordo tra Provincia, Camera di Commercio, Associazione Industriali e Associazioni Sindacali e sfocerà in un'Associazione Temporanea di Intenti con capofila For.Ma.. Il progetto, in caso di approvazione, sarà attuato nel 2013 e coinvolgerà tra gli 80 e i 150 lavoratori attraverso corsi volti a riqualificare i soggetti in mobilità per un loro nuovo e più agevole inserimento. La previsione di entrata si aggira tra i 200.000,00 e i 300.000,00 euro. Però, non essendoci certezza dell'introito, tale somma non viene iscritta nel bilancio di previsione 2013.

La discussione si conclude.

Tutti i consiglieri presenti si dichiarano soddisfatti ed adeguatamente informati. Si passa perciò alla discussione del punto successivo, quello relativo all'analisi della situazione dell'Università di Mantova.

- Il presidente della 5<sup>a</sup> commissione, dr. Massimiliano Montagnini, invita il prof. Frediano Sessi e il dr. Giuseppe Pacchioni (rispettivamente direttore e presidente della Fondazione Università Mantova) a relazionare in merito.

- Prende la parola Giuseppe Pacchioni e parla dell'intenzione di recesso, da parte del FUM, dalla convenzione con l'Università di Pavia. Comunica ai presenti che il senato accademico dell'Università di Pavia ha deciso di non dare inizio ai corsi di ingegneria ambientale e ingegneria informatica. Si sta andando perciò verso una interruzione di rapporto che però non è ancora materialmente avvenuta. In questo momento la principale incertezza è la carenza di fondi. Sollecita perciò il finanziamento provinciale. Si augura di poter sviluppare e orientare l'università sui corsi già attivati col Politecnico.

- Massimiliano Montagnini: chiede del rapporto con Pavia in relazione al confronto e al futuro dell'Università con particolare attenzione al ramo di Ingegneria.

- Il presidente Pacchioni manifesta la sua difficoltà nel mantenimento dei rapporti con Pavia. Il Senato accademico dell'Università pavese – afferma - ha già deliberato un piano d'offerta formativa per settembre che non prevede le immatricolazioni nel polo mantovano. L'Università, a suo parere, lancia segnali ambigui in relazione alla volontà di proseguire la collaborazione ventennale nel pieno rispetto della convenzione del 2009. Secondo Pacchioni il rapporto con Pavia era già in una situazione di difficoltà da un pezzo, soprattutto per l'incapacità di trovare un accordo sulle situazioni economiche. «Le loro condizioni – afferma Pacchioni - sono aumentate senza controllo delle spese della didattica (rimborso forfettario) a fronte di una attività senza prospettiva. Pavia non ha voluto neanche acquisire la sede e chiede che si paghino la spese di 2 ricercatori». Con Pavia siamo di fronte – afferma Pacchioni – alla messa in scena di una «vera e propria guerra baronale». «750.000 euro in più ecco ciò che chiede Pavia». «L'Università di Pavia dice di fatto addio a Mantova e ai due corsi di ingegneria che l'ateneo svolge ancora e manca persino la sicurezza che le attività didattiche necessarie continuino fino alla conclusione del ciclo completo dei corsi ». Si va, se va bene, ad esaurimento dei corsi in essere.



## PROVINCIA DI MANTOVA

*5<sup>a</sup> Commissione Consiliare per Cultura, Pubblica Istruzione, Università, Formazione Professionale,  
Lavoro, Sport, Pari Opportunità*

Col Politecnico – sottolinea Pacchioni - c'è invece una ottima ipotesi di sviluppo. Accenna così al *Master* autofinanziato per l'edilizia antisismica e ai vari interventi che vedono il Politecnico aprirsi sul territorio Mantovano.

Pacchioni però sposta la discussione sulle attuali difficoltà economiche della fondazione a fronte del mancato saldo di 600.000,00 degli 800.000,00 che annualmente la Provincia eroga. Rivolgendosi a Montagnini chiede come la Fondazione possa reggersi, nel 2013, se si perde la quota di sostegno della Provincia. Occorrerebbe, a suo parere, la «certezza della qualità di socio della Provincia. Se viene meno la Provincia vengono meno 800.000 euro e senza la Provincia si rischia di andare in rosso».

Sottolinea poi l'accordo stipulato col Politecnico e la Regione e mette in evidenza la volontà regionale di mantenere un polo universitario su Mantova. «Senza la qualifica di capoluogo si rischia moltissimo e il futuro non è roseo: manca la possibilità di progettare il bilancio del 2013...».

Pacchioni sottolinea comunque il lavoro svolto, l'organizzazione del Campus, delle aule, di tutto un sistema sempre più efficiente e utile. Accenna ai laboratori di ricerca, ai dottorati funzionanti, ai sostegni ottenuti a livello governativo.

Lamenta poi che del Fum emergano, sui giornali locali, soprattutto le polemiche di bassa lega e che non si parli mai dei centri di ricerca, del lavoro per l'Ecomuseo dell'Alto Mantovano, del monitoraggio nei centri toccati dal recente terremoto, del lavoro con le aziende, del «Progetto Anci intitolato Mantova città universitaria»... C'è un limite, a suo parere, nella mancanza di fondi da investire adeguatamente sulle pubbliche relazioni e sulla comunicazione...

- Il consigliere Barai esprime chiaramente la sua preoccupazione.

- Interviene Frediano Sessi per sottolineare che il Politecnico sta completando, in questi giorni, una ricerca su quei corsi di ingegneria che servono al nostro territorio.

«Mantova è in sviluppo e in attivo con 1000 studenti, con attività col territorio, con contratti che portano risorse, con aziende che hanno bisogno...».

- Pacchioni ribadisce come il Politecnico posseda una struttura orientata a vendere servizi alle imprese...

- Il presidente Montagnini si complimenta per la brillante situazione raggiunta, per le risorse decantate. Chiede poi notizie concrete sulla crescita del numero degli studenti. Vorrebbe sapere da quali basi sono estratti dati economici e di immatricolazioni tanto ottimistiche. Montagnini ha invece la sensazione che l'Università abbia perso studenti

Risponde Sessi: spiega che con Pavia si sono persi molti studenti mentre il Politecnico è cresciuto. Il corso di informatica di Pavia – effettivamente si era ridotto ad avere solo 13 immatricolati.

Prende la parola il consigliere Barai: afferma il suo impegno a che si concretizzi a breve il saldo della quota della Provincia a favore dell'Università.



## PROVINCIA DI MANTOVA

*5^ Commissione Consiliare per Cultura, Pubblica Istruzione, Università, Formazione Professionale,  
Lavoro, Sport, Pari Opportunità*

- Frediano Sessi, rivolgendosi al consigliere Barai, afferma che la politica deve decidere con chiarezza se investire o meno e il cda del Fum, in cui sono rappresentati i 4 enti, deve avere le necessarie risorse per decidere cosa fare.
- Prende la parola il consigliere Negrini: è soddisfatto del lavoro svolto. Di certo – così afferma - «c'è il taglio dei trasferimenti. La Provincia con un bilancio con 52 milioni di entrate è sottoposta al taglio pesante della spending review e si trova in una situazione grave e difficile». Indipendentemente dalla riorganizzazione, le Province avranno 4 competenze, vale a dire ambiente (soprattutto per il settore discariche), trasporti, viabilità ed edilizia scolastica. In attuazione del decreto “Salva Italia”, saranno devolute molte cose. Le competenze in tema di Università non rientreranno, probabilmente, tra le attribuzioni delle Province. «I finanziamenti pubblici in futuro saranno sempre meno. Soldi ce ne saranno sempre meno».
- Il consigliere Negrini, rivolgendosi poi a Pacchioni e Sessi, chiede se anche il Comune di Mantova tarda a pagare.
- Pacchioni conferma che anche il Comune ha dei problemi. «Ha versato 400.000 euro e verserà altre 400.000 euro entro il prossimo gennaio».
- Prende la parola il consigliere Cavaglieri: ringrazia tutti i presenti. Loda la progressiva crescita del Sistema Universitario Mantovano accompagnata dall'introduzione dei nuovi corsi di laurea triennale e dall'ampliamento dell'offerta formativa post diploma e post laurea. Sottolinea ai presenti l'importanza dell'Università e il valore che produce per la comunità mantova, un valore spesso – a suo parere «non capito adeguatamente». Gli enti – afferma - non dovrebbero recriminare sulla spesa per non perdere di vista l'obiettivo di dare strumenti di ricerca, di coinvolgimento, di formazione scientifica per vivacizzare la città. «L'università spesso non è percepita come Università». Sottolinea poi come il FUM abbia la necessità di mettere a punto una modalità di gestione delle pubbliche relazioni e della comunicazione, problema che in realtà avrebbe potuto essere affrontato prima, soprattutto in considerazione dei budget di spesa che finora sono stati generosi. «Pubblicare sui quotidiani locali, tramite una pagina a pagamento, avrebbe fornito periodicamente informazioni tecniche chiare». «Tutte le Università - così spiega - sono nate un po' per volta. A questa città è mancato finora il consenso». Il consigliere teme il disimpegno degli attuali soci. Invita perciò i presenti a percepire il valore della scommessa. Loda la scelta di investire sulla collaborazione col Politecnico. Chiede infine che prospettive può avere la cattedra Unesco.
- Risponde Frediano Sessi: «cancellata Meccatronica, la Fondazione Università ha deciso di potenziare la sua offerta culturale e di varare il corso Unesco. A dare il via all'operazione è stato il consiglio di amministrazione di lunedì 26 settembre. Per far partire il corso già entro il corrente anno accademico – mette in evidenza - non abbiamo immediatamente bisogno di tutto il finanziamento necessario, cioè di 300mila euro. Oltre alle disponibilità che già abbiamo, basta solo una piccola parte di finanziamento che abbiamo chiesto alla Fondazione Comunità di Mantova e abbiamo ottenuto la garanzia del sostegno del suo presidente, Mario Nicolini. La cattedra



## PROVINCIA DI MANTOVA

*5<sup>a</sup> Commissione Consiliare per Cultura, Pubblica Istruzione, Università, Formazione Professionale,  
Lavoro, Sport, Pari Opportunità*

Unesco sarà sostenuta inoltre dai fondi dell'Emblematico. Manca solo qualche formalizzazione per avere la certezza.

L'amico Nicola Sodano – mette in risalto - ha confermato poi tutto il suo personale impegno. «La cattedra consentirà di tenere un corso di quattro anni. È previsto che si sviluppi una scuola universitaria legata al restauro con formazione dei laureati che imparano a fare i restauratori».

Il consigliere Tiana: chiede come è possibile che la scorsa primavera si sia sviluppata una violenta polemica, quella che abbiamo visto resa pubblica dalla stampa locale.

Risponde Sessi: «c'è un problema politico e un problema tecnico». Se sulla stampa i soci fondatori sono sembrati divisi non così è accaduto nella sede del cda in cui hanno operato all'unanimità. «C'è stata cattiva retorica contro la Fondazione e contro la gestione Sessi – Pacchioni i quali agiscono solo nella qualità di due semplici esecutori delle scelte politiche».

Conclusa l'esposizione, sentiti i presenti, non essendoci altri interventi, il presidente, Massimiliano Montagnini, esprime il suo apprezzamento sia per le delucidazioni sia la partecipazione e ringrazia tutti i presenti per la collaborazione.

La seduta è tolta alle ore 19,45.

*Gianfranco Ferlisi*  
Segretario

*Massimiliano Montagnini*  
Presidente